

IN EDICOLA



RISCOPRI L'800

REZZONICO EDITORE
COMUNICAZIONE E STAMPA

il caffè

Ringier

04 febbraio 2007

Settimanale domenicale di attualità, politica, cultura e sport

ATTUALITÀ

Anche i medici sono scettici e in farmacia la tessera della salute non si vede. Si allungano i tempi di sperimentazione La società / Una carta sanitaria poco paziente

di Mauro Giacometti

LUGANO - La carta sanitaria non decolla. Anzi, il principale strumento per l'informatizzazione della sanità svizzera rischia il flop. Dopo oltre un anno di sperimentazione nel Luganese, la tessera con microchip con i dati biologici e sanitari del paziente non dà i risultati sperati. Ne ho viste tre in tutto - dice il dottor Antonio Bossi della Farmacia di Besso, una delle strutture che ha accettato la sperimentazione della carta sanitaria - e francamente, sentendo anche altri farmacisti, non mi sembra un test riuscito. Funziona molto meglio la covercard delle casse malati. Anche tra la quarantina di studi medici, sempre del Luganese, coinvolti nella sperimentazione, la carta sanitaria trova più critiche che consensi. Lo ammetto, c'è un generale scetticismo tra i colleghi medici - sostiene Roberto Di Stefano, medico di Pregassona con circa 170 pazienti monitorati con la carta sanitaria -, ma non capisco perché: è uno strumento utile, soprattutto per pazienti anziani, con cure e terapie complesse. Sarebbe più comprensibile la ritrosia dei pazienti, poiché nella tessera si raccolgono dati personali, ma non si giustifica quella dei professionisti, tanto più che dal 2008 la carta sanitaria informatizzata diventerà obbligatoria a livello federale.

Gli unici ad apprezzare la carta sanitaria sembrano essere i pazienti. È pratica e semplice, proprio come un bancomat - spiega Felice Meregalli, una delle oltre 600 cavie luganesi che stanno conducendo la sperimentazione -. La utilizzo dal medico, in farmacia e anche per il mio check-up annuale in ospedale. Fortunatamente non mi è ancora capitata un'urgenza, quindi non l'ho ancora usata come carta sanitaria di primo soccorso. Penso però funzioni benissimo e averla in tasca mi fa sentire più tranquillo, dice Meregalli.

La tessera del paziente con microchip che si sta sperimentando nel Luganese dovrebbe servire da apripista per l'introduzione della carta sanitaria a livello svizzero decisa dal governo federale a partire dal 2008. Una scadenza proprio sulla carta - sottolinea Marzio Della Santa, responsabile per il Ticino della Rete sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale -. Credo che, anche in considerazione delle difficoltà che stiamo riscontrando in Ticino, l'introduzione della carta sanitaria federale slitterà almeno di un anno, forse anche di più.

Intanto il consiglio di Stato, lo scorso dicembre, ha deciso di allungare i tempi della prima tappa di sperimentazione della carta sanitaria, che si concluderà nel prossimo giugno invece che in aprile. E ha stabilito una seconda tappa che si dovrebbe concludere nel dicembre del 2007.

Questa seconda tappa è però condizionata da un accordo tra i vari partner che dev'essere ancora trovato, - sottolinea Della Santa -. Il governo in sostanza chiede che non ci sia un monopolio tecnologico che gestisca il servizio di informatizzazione della carta sanitaria e che sia individuata una chiara ripartizione dei costi da sostenere.

Publicato il: 19 marzo 2006
Lunghhezza dell'articolo in battute: 2997

Ricerca articoli

Edizione della settimana

Da mercoledì mattina online
l'ultima edizione

Archivio

Gli articoli del Caffè dal 1998

LE OPINIONI

IL COMMENTO

di Lillo Alaimo

CARTOLINA A

di Giuseppe Zois

SUGLI SPALTI

di Massimo Schira

PER COMINCIARE

di Patrizia Guenzi

PAGINE D'OGGI

di Marco Bazzi

LOCALE / GLOBALE

di Bruno Giussani

PASSATO E PRESENTE

di Arnaldo Alberti

VISTI DA LONTANO

di Angelo Rossi

PARLARCHIARO

di Dario Robbiani

FUORI DAL CORO

di Giò Rezzonico

ETIC(HETT)A

di Callisto Calderari

Amore & Sesso



Dialogo con i lettori della sessuologa Linda Rossi

AMICI & NEMICI PER LA PELLE

Mario Corti

André Dosé



Al processo di Bülach per il fallimento Swiss: la strategia è ora chiara: tutti cont Mario Corti, l'ulti presidente della direzione di SAir Group. Anche ch tace, tutto

sommato, lo fa soprattutto per evitare di assumersi ogni responsabilità. Intanto Corti racconta la propria verità, senza risparmiare gli altri ex-dirigenti. A iniziare dall'ex-numero uno di Swi André Dosé contro il quale ha addirittura presentato una denuncia penale per falsa testimonianza.

IL GIORNALE

L'impressum



- [La tiratura](#) >>
- [I lettori](#) >>
- LA PUBBLICITÀ**
- [italiano](#) >>
- [français](#) >>
- [Deutsch](#) >>



Copyright © 2002 Il Caffè - Tutti i diritti riservati